

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5805 del 22/10/2024
Oggetto	RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE ENZA AD USO IDROELTTRICO CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO FUNZIONALI ALLA DERIVAZIONE, IN LOC. CEDOGNO NEL COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR). DITTA: MULINI DI CEDOGNO S.R.L..PRATICA: PR22A0056
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6070 del 22/10/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue OTTOBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico);

- la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
 - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
 - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
 - il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
 - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; sulla durata delle concessioni n. 787/2014 e 2102/2013;
 - la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico);
 - la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
 - la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
 - la d.G.R. 1195/2016;

- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con domanda acquisita al prot. PG/2022/198919-916-926-923-928-932-934, Seb S.r.l., c.f. 03016860961, ha presentato istanza di *“P.A.U.R. Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale comprensivo di Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica per la costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia idroelettrica di potenza nominale pari a 217 kW, oltre a linea elettrica di connessione, da realizzarsi sul torrente Enza, in località Cedogno, nel Comune di Neviano Arduini (PR), oltre a opere accessorie da realizzarsi in Comune di Canossa (RE)”*;

PRESO INOLTRE ATTO che:

- in data 15/03/2023 è stato avviato il procedimento autorizzatorio unico regionale con la pubblicazione dell’avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull’albo pretorio informatico del Comune di Neviano degli Arduini (PR), del Comune di Canossa (RE), sul BURERT e pubblicato su uno o più quotidiani;
- con nota acquisita al prot. PG/2023/0077852 del 04/05/2023, Arpae Sac di Parma - Unità Energia e Territorio, ha indetto la seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 15/05/2023;
- in data 15/05/2023 si è tenuta la Conferenza di Servizi, in cui ha avuto luogo l’esame del SIA e del progetto relativo all’istanza presentata dalla richiedente;
- con nota acquisita al prot. PG/2023/0105192 del 15/06/2023 Arpae Sac di Parma - Unità Energia e Territorio ha richiesto le integrazioni pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi;
- con nota acquisita al prot. PG/2023/116382 del 04/07/2023 la proponente ha richiesto ad Arpae Sac di Parma - Unità Energia e Territorio, una proroga di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste con la nota di cui al punto precedente;
- Arpae SAC di Parma ha dato riscontro con nota PG/2023/117629 del 06/07/23 concedendo 150 gg di proroga;

- con note acquisite al prot. PG/2023/210805-808-810-813-819-820 del 12/12/2023, sono state trasmesse le integrazioni richieste;
- in data 27/12/2023 a seguito delle integrazioni ricevute, è stato ripubblicato l'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e sull'albo pretorio informatico del Comune di Canossa (RE);
- con ripetute note la proponente ha trasmesso ulteriori chiarimenti volontari (note acquisite al prot. PG/2024/0032281; prot. PG/2024/0032282 del 19/02/2024; PG/2024/78745 e 79327 del 30/04/24; PG/2024/128366 del 12/07/24; PG/2024/124021 del 05/07/24;
- con domanda registrata al prot. PG/2022/0198916 del 02/12/2022 Seb S.r.l., c.f. 03016860961 ha richiesto la concessione di derivazione da acque superficiali dal fiume Enza, ai sensi del r.r. 41/2001 in Comune di Neviano degli Arduini (PR), località Cedogno, con destinazione ad uso idroelettrico, per una portata media di esercizio pari a l/s 4.790, una portata massima pari a l/s 8.800 ed una potenza nominale di 197 kW (codice pratica PR22A0056);
- con la medesima domanda è stata richiesta l'occupazione di area del demanio idrico, funzionale alla derivazione ad uso idroelettrico, di mq 6.252 nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Cedogno, individuata al foglio 85 fronte map.li 149, 177,171;
- con nota acquisita al prot. PG/2024/0140917 in data 01/08/2024 la società Seb S.r.l., c.f. 03016860961, ha comunicato che con atto notarile rep. n. 204732 del 22/07/2024 “ *la Seb S.r.l. unitamente ai soci della società stessa, hanno costituito una nuova società sotto la denominazione di Mulini di Cedogno Srl*”, richiedendo di intestare gli atti/autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'impianto, alla società Mulini di Cedogno Srl c.f. 01892730332;
- con nota PG/2024/0186161 del 15/10/2024 Arpa e Sac di Parma - Unità Energia e Territorio ha indetto la seduta della Conferenza dei Servizi conclusiva per il giorno 21/10/2024;
- la Conferenza dei Servizi si è conclusa in data 21/10/2024 con l'approvazione del Verbale conclusivo per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);

DATO ATTO CHE:

- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l'avviso

pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna sul BURERT n. 70 del 15/03/2023 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

- la domanda di derivazione di acque pubbliche è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 5, r.r. 41/200 e di concessione di occupazione di area demaniale ai sensi dell'art. 18, r.r. 7/2004;

PRESO ATTO dei pareri acquisiti nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale, espressi dai seguenti enti, interessati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale:

- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (parere del 19/08/2024 assunto al prot. PG/2024/0150560 del 20/08/2024);
- ARSTPC Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, USTPC – PR – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (parere del 01/08/2024, assunto a prot. PG/2024/141283 del 01/08/2024);
- Settore Agricoltura, Caccia e Pesca Ambiti Parma e Piacenza (parere del 25/07/2024, assunto a prot. PG/2024/136579 del 25/07/2024);
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità per l'Emilia Occidentale ha rilasciato la Valutazione di Incidenza (VINCA) (parere del 19/05/2023, assunto a prot. PG/2023/88614 del 22/05/23);

DATO ATTO INOLTRE che il canone viene quantificato con riferimento ai parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica nonché per l'occupazione di area demaniale per la durata della concessione nonché di altra porzione di area in via temporanea per esigenze di cantierizzazione come di seguito specificato:

- area di cantiere di (2.480 mq);
- canale di adduzione/dissabbiatore in c.a. della lunghezza di 28,45 m x 8,60 m;
- canale di scarico laterale della lunghezza di 20 m x 4 m (presa);
- canale di adduzione in terra a sezione trapezia della lunghezza di 117,14 m x 14,60 m di larghezza;

- manufatto dissabbiatore in c.a. della lunghezza di 26,80 m x 8,60 m; canale di scarico laterale della lunghezza di 20 m x 4 m (a monte del fabbricato di centrale); edificio di centrale di 243 mq;
- canale di scarico diffusori in c.a. e canale di restituzione a pelo libero della lunghezza totale di 80,41 m x 20 m di larghezza;
- viabilità di accesso della lunghezza di km 0,17;

CONSIDERATO che:

- la derivazione oggetto di concessione ricade nelle vicinanze del perimetro dell'area naturale protetta ZSC IT4030013 denominata "*Fiume Enza da La Mora a Compiano*", in base alla d.G.R. 1191/2007;
- in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*" di cui alla "*Direttiva Derivazioni*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;
- il corpo idrico interessato dalla derivazione è il torrente Enza cod. corpo idrico IT080118000000004_5ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è sufficiente e non è interessato da pressioni significative;

DATO ATTO che in data 20/09/2024 è stata inoltrata, ai sensi del d.lgs. n. 159/2011, richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ;

DATO ATTO che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti Enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (PG/2024/150560 del 20/08/2024);
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (PG/2023/88614 del 22/05/2023);
- ARSTPC Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, USTPC – PR – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PG/2024/141283 del 01/08/2024);

- Settore Agricoltura, Caccia e Pesca Ambiti Parma e Piacenza (PG/2024/136579 del 25/07/2024);

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a l/s 860 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.060 in quello invernale;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente;
- ha costituito in data 21/10/2024 un deposito cauzionale pari a 8.262,46 euro a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio, ad eccezione di quelle connesse al piano di dismissione e al ripristino dei luoghi, oggetto di specifica fideiussione;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica PR22A0056;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Mulini di Cedogno Srl, c.f. 01892730332, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale, cod. pratica PR22A0056, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi dal torrente Enza in sponda sinistra;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Cedogno, su area appartenente al demanio idrico, fg. 85 fronte map.li 149; coordinate UTM RER x: 607671; y: 932184 con le opere descritte in disciplinare;

- occupazione di area del demanio idrico di mq 6.252 nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), loc. Cedogno, ad uso funzionale alla derivazione, individuata al foglio 85, fronte map.li 149, 177, 171;
 - occupazione temporanea per cantierizzazioni dell'area pari a mq 2.480;
 - ubicazione punto di restituzione: coordinate UTM RER x: 607732; y: 932404;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 8.800; portata media pari a l/s 4.790;
 - salto idraulico pari a 4,20 metri;
 - tratto sotteso pari a 270 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a kW 197;
 - produzione di energia attesa pari a kW/h 1.448.500 su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a l/s 860 nel periodo estivo e pari a l/s 1.060 nel periodo invernale;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2043;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 21/10/2024, registrato al prot. PG/2024/0190352;
 4. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2024 è pari a 8.634,46 euro, di cui 3.299,22 euro per la risorsa idrica e 4.963,24 euro per l'occupazione permanente delle aree demaniali e che tali somme costituiscono la base per l'aggiornamento Istat per le future annualità;
 5. di dare atto che l'importo dovuto per le occupazioni temporanee di cantiere (fino alla comunicazione di fine lavori) è pari a 372,00 euro annui;
 6. di dare atto che è stata corrisposta la somma di 1.439,08 euro, calcolata per n. 2 mesi, quantificata dal rilascio dell'atto alla fine dell'anno in corso;
 7. di dare atto che è stato costituito il deposito cauzionale nella misura di 8.262,46 euro a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio, ad eccezione di quelle connesse al piano di dismissione e al ripristino dei luoghi, oggetto di specifica fideiussione;

8. di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, d.lgs. 159/2011;
9. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
10. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
11. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale rilasciata a Mulini di Cedogno Srl, c.f. 01892730332 (cod. pratica PR22A0056).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE

1. L'opera di presa è costituita da un canale di presa a cielo aperto ubicato in sponda sx a monte della briglia. L'imbocco, posto trasversalmente lungo l'alveo per facilitare l'ingresso dell'acqua, presenta una luce trasversale di circa 10,00 m di larghezza x 3,10 m di altezza ed è protetto da una griglia in acciaio, la quale impedisce l'ingresso dell'eventuale materiale ligneo trasportato dalla corrente. A valle dell'imbocco sono collocate n. 2 paratoie di dimensioni pari a 4,00 x 3,10 m ciascuna, necessarie in caso di pulizia del canale dissabbiatore in progetto. In corrispondenza dell'apertura praticata sulla briglia, è presente una griglia paratronchi e una passerella pedonale realizzata con soletta in cemento armato e parapetti laterali, chiusa da cancello con lucchetto.
2. L'opera di presa è sita nel Comune di Neviano degli Arduini (PR), località Cedogno, su area demaniale censita al fg. 85, fronte mapp. 149; coordinate UTM RER: X = 607671; Y = 932184.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico codice IT080118000000004_5ER da sponda sinistra, del torrente Enza.
4. **Opere a servizio dell'impianto idroelettrico:**
 - **canale di adduzione/dissabbiatore in c.a.:**
 - risulta posizionato immediatamente a valle dell'opera di presa ed è costituito da un canale in cemento armato della lunghezza di 28,45 m x larghezza 8,60 m e altezza di 3 metri; in corrispondenza dell'imbocco sono collocate n. 2 paratoie di dimensioni pari a 4,00 x 3,10 m ciascuna, necessarie in caso di pulizia del canale dissabbiatore in progetto;

- a valle delle paratoie il manufatto di canalizzazione è coperto per una lunghezza di 5 m al fine di garantire l'accesso in alveo.
- **canale di scarico laterale (presa):** rivestito con massi cementati, della lunghezza di 20 m x larghezza 4 m (presa);
- **canale di adduzione in terra a sezione trapezia a pelo libero:** largo 8 m alla base e 14,60 m in alto e lungo 117,14 m, ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 85 fronte mapp.li 149,171 e 177.
- **manufatto dissabbiatore in cemento armato:**
 - presenta lunghezza di 26,80 m x 8,60 di larghezza;
 - risulta ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 85 fronte mapp.le 171;
 - al suo interno e a monte del locale tecnico sono presenti n. 2 paratoie aventi dimensioni pari a 4,00 x 3,10 m ciascuna, le quali separano il canale dissabbiatore dagli sgrigliatori che precedono la camera di carico delle turbine e che permettono di intercettare eventuali corpi voluminosi trasportati dalla corrente;
- **canale di scarico laterale (a monte del fabbricato di centrale):** rivestito con massi cementati, della lunghezza di 20 m x larghezza 4 m (presa);
- **edificio di centrale:** risulta ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 85 fronte mapp.le 171 (coordinate geografiche UTM RER x:607676 y: 932365) e presenta dimensioni pari a 10,90 m x 12,90, altezza di 4,30 m (di cui 3,30 m sopra al p.c.), per permettere l'alloggiamento delle turbine, dei generatori e delle opere elettromeccaniche accessorie;
- **canale di restituzione:** risulta ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 85 fronte mapp.le 171 ed è costituito da un primo tratto in cemento armato e un secondo tratto a pelo libero, per una lunghezza totale di 80,41m x larghezza 20 m;
- **viabilità di accesso:** della lunghezza di 0,17 km, ubicata su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 85 fronte mapp.li 177 e 171;

- **paratoie laterali:** a monte del canale di adduzione/dissabbiatore in c.a. è presente una paratoia laterale di luce pari a 2,00 m x 1,00 m; una seconda paratoia è ubicata a monte delle turbine di luce pari a 2,00 m x 1,00 m.
- **sistema di paratoie** - il sistema di paratoie permette:
 - in condizioni di esercizio ordinario, l'ingresso dell'acqua e il funzionamento delle turbine mediante l'apertura delle paratoie centrali e la chiusura di quelle laterali;
 - la manutenzione di una o entrambe le turbine una volta chiuse le paratoie a monte dello sgrigliatore (l'acqua verrà indirizzata in alveo attraverso l'apertura della paratoia laterale);
 - la pulizia del dissabbiatore mediante la chiusura combinata delle paratoie pre-dissabbiatore con quelle a monte dello sgrigliatore che consente lo svuotamento completo del dissabbiatore attraverso l'apertura della seconda paratoia laterale (quella a monte delle turbine), dalla quale verrà restituito in alveo anche il materiale depositato sul fondo, l'acqua in ingresso nel comparto, a monte del dissabbiatore, verrà fatta defluire dalla prima paratoia laterale) in caso di piene le paratoie laterali possono essere un valido aiuto per agevolare il deflusso della corrente idrica senza sollecitare in modo intensivo le turbine.

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di 197 kW per un salto nominale di m. 4,20;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 4.790 l/s e nella misura massima di 8.800 l/s.
3. Le aree demaniali occupate con le opere relative all'impianto sono così quantificate: area di cantiere pari a 2.480 mq; canale di adduzione/dissabbiatore in c.a. della lunghezza di 28,45 m x 8,60 m; canale di scarico laterale della lunghezza di 20 m x 4 m (presa); canale di adduzione in terra a sezione trapezia della lunghezza di 117,14 m x 14,60 m di larghezza; manufatto dissabbiatore in c.a. della lunghezza di 26,80 m x 8,60 m; canale di scarico laterale della lunghezza di 20 m x 4 m (restituzione); edificio di centrale di 243 mq; canale di scarico diffusori

in c.a. e canale di restituzione a pelo libero della lunghezza totale di 80,41 m x 20 m di larghezza; viabilità di accesso della lunghezza di km 0,17.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE

1. Il deposito cauzionale costituito pari a 8.262,46 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito/escutere la fideiussione anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Scala di risalita per la fauna ittica** - Prima dell'avvio dell'impianto il concessionario è tenuto a realizzare e mantenere in regolare stato di funzionamento la scala di risalita per la fauna ittica, costituita da 16 bacini con fessure verticali aventi le seguenti dimensioni: lunghezza 1,80 m, larghezza 1,30, altezza 0,80 m.
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 marzo di ogni anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE DT – Servizio Gestione Demanio Idrico. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE Direzione Tecnica - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

4. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.
7. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
8. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
9. **Deflusso minimo vitale:** il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale estivo pari a 0,86 mc/s (dal mese di maggio al mese di settembre) e invernale pari a mc/s 1,06 (dal mese di ottobre al mese di aprile). Il DMV viene garantito dal PLC generale che gestisce l'intera opera. Il PLC regola l'intera opera dando priorità al mantenimento del livello necessario per garantire il DMV. In caso di mancanza di acqua tale per cui il livello dell'acqua a monte della briglia non garantisca il DMV, le paratoie frontali di ingresso canale risulteranno chiuse totalmente. Il PLC, attraverso il sensore di livello radar posto a monte della briglia, regola la geometria di apertura delle turbine facendo passare la quantità di acqua esatta per mantenere l'acqua al livello costante di 258.00 m s.l.m.. Viene così garantito il DMV verso la scala di risalita dei pesci e verso la soglia ribassata presente in destra idraulica della briglia oggetto di analisi. Per permettere una

verifica immediata del rispetto del DMV sarà installata un'asta idrometrica in prossimità degli ingressi delle due soglie di DMV.

10. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
11. **Monitoraggio** – Il concessionario dovrà dare esecuzione al “monitoraggio” previsto dalla DGR 1793/2008, punti 7, 8 e 9, secondo i parametri, le modalità e la cadenza temporale definiti nel piano presentato ed acquisito al prot, PG/2023/0210805 del 12/12/2023, che prevede di effettuare:

Monitoraggio delle componenti biotiche e abiotiche acquatiche:

- monitoraggio chimico-fisico: a monte della briglia e nel tratto oggetto del prelievo in fase Ante operam due rilievi da effettuare a completamento dell'annualità e 3 rilievi per anno in fase Post operam;
- monitoraggio macroinvertebrati: a monte della briglia e nel tratto oggetto del prelievo in fase Ante operam due rilievi da effettuare a completamento dell'annualità e 3 rilievi per anno in fase Post operam;
- monitoraggio funzionalità fluviale: a monte della briglia e nel tratto oggetto del prelievo in fase Post operam 1 campagna di monitoraggio (unicamente a 12 mesi dall'attivazione dell'impianto);
- monitoraggio funzionalità scala di risalita e stato dell'ittiocenosi: nel tratto oggetto del prelievo in fase Post operam una campagna di monitoraggio.

La fase post operam prevede tre annualità di misure, che verranno avviate 6 mesi dopo la conclusione dei lavori.

Le specifiche dettagliate del piano di monitoraggio, sono contenute nell'elaborato denominato “Piano di monitoraggio Cedogno” depositato agli atti di questo Servizio.

I risultati delle campagne di monitoraggio andranno trasmessi ad ARPAE -Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it) e alla Regione Emilia-Romagna,

Area Tutela e Gestione Acqua (acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro l'annualità nei quali sono stati effettuati.

12. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 7 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall' ARSTPC Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, USTPC – PR – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nel nulla osta del del 01/08/2024 assunto a prot. PG/2024/141283 del 01/08/2024:

- il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti negli elaborati tecnici oggetto del procedimento; deve intendersi in capo al proponente anche la manutenzione ordinaria e straordinaria della briglia e dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 4;
- in riferimento alla manutenzione dei sedimenti, funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di derivazione progettate, ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido nel tratto di alveo compreso tra l'opera di presa (traversa di monte) e lo scarico di valle, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie, compresi il monitoraggio con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida, secondo le modalità operative proposte ed approvate nell'ambito della procedura di PAUR e di VIA;
- il proponente dovrà garantire la vigilanza ed il controllo periodico sulle aree, sulle opere, sui manufatti e impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di carico e scarico, anche durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- a lavori ultimati saranno a totale carico del concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;
- non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano

pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;

- il concessionario è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando durante le lavorazioni insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, nonché nella fase di esercizio dell'impianto;
- in fase di realizzazione dell'impianto, ovvero di manutenzione ordinaria o straordinaria dello stesso, al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana dovranno essere rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'alveo e dalle aree potenzialmente esondabili;
- durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque;
- per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del Torrente Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi;
- l'accesso all'area demaniale dovrà essere impedito per tutti i mezzi non autorizzati, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
- il richiedente sarà considerato custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di esercizio;
- qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione

Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;

- i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- sarà a totale carico del soggetto gestore della nuova linea elettrica a 15kV in cavo aereo (E-Distribuzione S.p.A.) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature poste in vicinanza dei sostegni, nonché degli attraversamenti dei corsi d'acqua demaniali interessati;
- dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L'Agenzia STPC, l'amministrazione regionale e l'amministrazione concedente restano sollevate da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori in oggetto;
- il richiedente dovrà comunicare ad ARSTPC Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, USTPC – PR, all' U.T. di Reggio Emilia, al Comune di Neviano degli Arduini e al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma e Reggio Emilia, l'inizio e la fine lavori in oggetto, indicando la ditta/ditte incaricate della realizzazione dell'opera, nonché i nominativi e recapiti telefonici del direttore lavori e dei vari referenti tecnici; l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con almeno 5 giorni di anticipo;
- si precisa e ricorda che ARSTPC Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia, USTPC – PR ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca del nulla osta, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni.

Il nulla osta assume validità anche riguardo al vincolo idrogeologico delle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo quanto specificato nella nota PC/2019/0064800 del 23/12/2019 (avente ad oggetto: vincolo idrogeologico. Quesito competenza aree laterali ai corsi d'acqua).

ARTICOLO 8 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. La richiesta di cambio di titolarità, va presentata all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il

provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 12 - TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE

1. Il concessionario è tenuto a trasmettere ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it) e ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it) il progetto esecutivo delle opere di derivazione e degli impianti da essa asserviti entro 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
2. I lavori devono essere iniziati con le tempistiche previste nel provvedimento di autorizzazione unica, dandone preventiva comunicazione ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it), ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it),

al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma (tramite PEC fpr42966@pec.carabinieri.it) e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it).

3. I lavori dovranno essere ultimati con le tempistiche previste nel provvedimento di autorizzazione unica. Della ultimazione dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it), ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it), al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma (tramite PEC fpr42966@pec.carabinieri.it) e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it).
4. Il concessionario può richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che il canone è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione

ARTICOLO 13 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

5. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale. Gli obblighi connessi al ripristino dei luoghi in relazione alla dismissione dell'impianto sono garantiti da apposita fidejussione.
6. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, allo stesso si procederà d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

3. Il prelievo di risorsa in misura superiore a quanto assentito, in violazione del DMV o delle disposizioni di sospensione dei prelievi e il mancato rispetto delle prescrizioni del presente disciplinare si configurano come illegittimi e comportano l'applicazione di sanzioni amministrative, oltre alla decadenza dal titolo nei casi previsti.

ARTICOLO 15 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.